

L'architetto sarà interrogato domani

Un anno di tangenti: dall'Edilizia di Provincia e Comune al caso Brentan. E ora si apre il fronte Catasto

► VENEZIA

L'architetto Marco Brancaleoni sarà interrogato venerdì dal giudice Roberta Marchiori, la stessa che ha firmato l'ordinanza di custodia cautelare per tentata concussione nei confronti del proprietario di una villa veneta in comune di Dolo e per corruzione per altri due episodi, per i quali risultano indagati in qualità di corruttori i proprietari di altre due ville, una in provincia di Rovigo, l'altra a Verona. Anche questi ultimi episodi, comunque, potrebbero trasformarsi nell'accusa più grave di concussione non appena gli inquirenti sentiranno i due, che ancora non hanno fornito la loro versione dei fatti, visto che le indagini - dopo la de-

nuncia - sono state portate avanti soprattutto con intercettazioni telefoniche.

Proprio grazie alle intercettazioni ambientali e telefoniche la Procura veneziana, nel giro di un anno, ha aperto numerose indagini sulla corruzione, dopo anni in cui i reati contro la pubblica amministrazione sembravano scomparsi in laguna. Evidentemente, non era così, c'era chi le tangenti continuava a incassarle e a imporle, erano le inchieste giudiziarie che non decollavano.

Anche se quelle veneziane, almeno per ora e a differenza che in altre città e regioni, hanno colpito i gradini più bassi del mondo della pubblica amministrazione e dell'imprenditoria.

Il primo a partire è stato il pm Stefano Ancillotto con gli arresti in Provincia: all'Edilizia due funzionari (Claudio Carlon e Domenico Ragno) sono finiti in carcere e con loro cinque piccoli imprenditori. Grazie alle confessioni di alcuni di loro è poi finito agli arresti domiciliari l'ex amministratore delegato della società Autostrade Venezia-Padova Lino Brentan. Poco dopo è stato il pubblico ministero Paola Tonini a chiedere e ottenere in due fasi le ordinanze di custodia cautelare per i tecnici dell'Edilizia del Comune lagunare e per un libero professionista del Lido, il geometra Antonio Bertoncello.

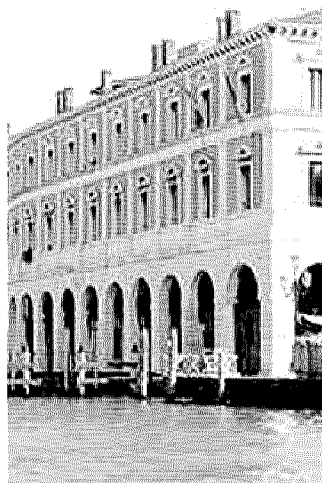
Due indagini che non sono ancora concluse: per quella del pm Ancillotto c'è attesa per sa-

pere come si concluderà la vicenda processuale di Brentan. Per l'inchiesta del pm Tonini gli accertamenti della Guardia di finanza proseguono in particolare sull'Ufficio del Catasto, dove, stando ai primi controlli, Bertoncello aveva trovato più di un appoggio. C'è addirittura il sospetto che alcune mappe siano state falsificate per favorire il professionista lidense.

Il pm Tonini ha ora aperto un altro fronte, quello dell'ente regionale per le **Ville venete**, che già più di un decennio fa era finito sotto la lente d'ingrandimento degli inquirenti, che però non avevano chiuso le indagini con arresti e rinvii a giudizio.

Giorgio Cecchetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tribunale di Venezia

